

# Tamponi calati? Scontro E tensione sulle elezioni

Zaia: «Se Roma non fissa una data noi governatori siamo decisi a convocare il voto il 20 settembre»

Un calo di tamponi nelle Regioni? L'accusa è stata lanciata ieri dalla fondazione **Gimbe**, accompagnata da una tabella che assegnerebbe un calo di 2100 tamponi al Veneto nella settimana dal 4 al 10 giugno rispetto a quella precedente. E scatena la reazione della Regione veneta, che come noto si è impegnata fin dall'inizio su questo. Dopo una prima risposta a caldo del governatore Luca Zaia ieri mattina, sono state poi diffuse ben due note in cui considera «incomprensibile la modalità di calcolo con la quale la Fondazione **Gimbe** sia giunta alle sue conclusioni. Il trend complessivo dei tamponi effettuati risulta infatti in aumento, con un andamento medio costante e sporadici rallentamenti, dovuti ad alcune difficoltà tecniche palesatesi occasionalmente ai macchinari di processazione e puntualmente rese note».

A ieri il sistema nazionale della Protezione civile e del Ministero della salute ha con-

tegiato per il Veneto oltre 780 mila tamponi (secondo il dato diffuso dalla Regione sono 780.786 tamponi). Non c'è, rivendica la Regione, «nessuna diminuzione dei tamponi effettuati: non risulta in alcun modo dai dati gior-

nalmente raccolti e trasmessi alla Protezione civile nazionale e dall'andamento calcolato dal 17 aprile al 6 giugno 2020». In pratica, mentre **Gimbe** decide di fare i conti comparando l'ultima settimana di maggio con la prima di giugno - e il grafico qui sopra dà un'idea dell'alto valore di tamponi fatti negli ultimi 30 giorni - la Regione sottolinea che «l'incremento medio giornaliero dei tamponi per la diagnosi del coronavirus in Veneto, nel periodo dal 25 aprile al 4 giugno rispetto al precedente (dal 21 febbraio al 24 aprile) è stato del 103%». I conti dicono dal 25 aprile in poi «sono stati ese-

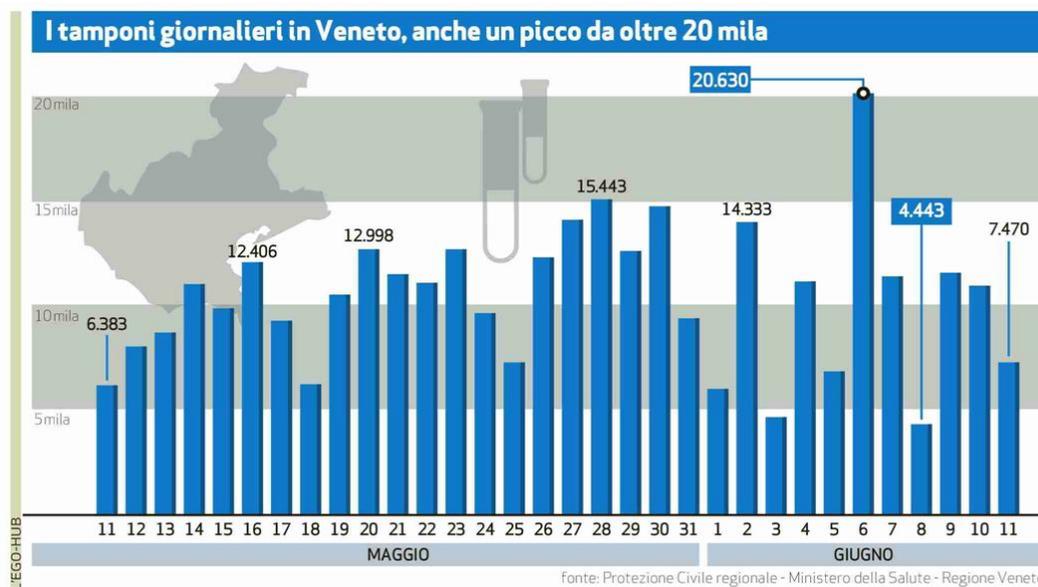
guiti mediamente ogni giorno 10.172 tamponi, mentre nel periodo precedente erano stati eseguiti mediamente ogni giorno 5013 tamponi».

**ELEZIONI: LA SFIDA.** C'è un altro punto su cui, come noto, resta alta la tensione tra Regione Veneto e maggioranza di governo, così come in parallelo tra la Conferenza delle Regioni e il Parlamento. Persa la battaglia su luglio, per i governatori uscenti l'obiettivo era il 6 settembre, ma ormai pare saltato pure quello: in Parlamento il dibattito va per le lunghe, ma ieri è saltato l'ostruzionismo di Fratelli d'Italia dopo che è passata una norma per la "par condicio" per chi deve sfidare i presidenti di Regione che sono super-presenti sui media per l'epidemia, è stato fissato che ci sarà un "election day" con il referendum costituzionale per il taglio dei parlamentari e soprattutto dopo che la mi-

nistra Luciana Lamorgese ha spiegato che il decreto non fissa una data, ma «indica una finestra che parte dal 15 settembre». E Zaia rilancia: «Non possiamo nemmeno fissare la data di inizio dell'anno scolastico, se non capiamo cosa decide Roma per le elezioni. Ma ormai la nostra linea è chiara: se il governo non fissa una data precisa e lascia una "finestra" di date, noi governatori convochiamo le elezioni alla prima data utile che è il 20-21 settembre. Ne abbiamo facoltà». ● P.E.



L'effettuazione di un tampone



Peso: 34%